

Il giardino degli umori

Fare buon uso delle piante

Il giardino completa il percorso-scoperta dedicato alla gastronomia medievale. Dodici riquadri piantati a bossi racchiudono 150 specie di piante conosciute nel Medioevo, qui classificate per uso alimentare (piante aromatiche, radici, ecc.), medicinale (antidoti, panacee, rimedi femminili, ecc.) e domestico (tinture, tessili, ecc). Tutte le piante di uso culinario erano considerate medicinali. La “teoria degli umori” formulata da Galeno e Ippocrate* fin dall’Antichità raccomandava un’alimentazione equilibrata per conservare un’ottima salute.

Cucina e salute

Un volta si distinguevano quattro temperamenti principali (collerico, sanguigno, flemmatico e melanconico) derivati dai quattro elementi e dai quattro umori (bile, sangue, flemma e bile nera) secreti dal corpo. Per Galeno l’eccessiva produzione di un umore provocava uno squilibrio interno e quindi le malattie. Pertanto era necessario ristabilire l’equilibrio per ristabilire la salute. Un eccesso di flemma (il raffreddore, ad esempio) si curava mangiando degli alimenti caldi e secchi (spezie, carni arrostate, ecc.). Delle etichette permettono di individuare le piante che calmano i temperamenti collerici (rosso), sanguigni (giallo), melanconici (viola) e flemmatici (blu).

* Spiegazioni sul retro del documento.

Glossario

Architrave: pezzo orizzontale che serve a sostenere il muro sopra una vetrata, una porta, ecc.

Armature: insieme degli elementi fissi che suddividono una vetrata.

Ippocrate: medico greco (nato intorno al 460 a.C. morto intorno al 377 a.C.) considerato uno dei padri della medicina, come Claudio Galeno, anche lui greco (131-201 d.C.)

Ogiva: nervatura che rinforza e sostiene la volta.

Scala esterna: costruita all’esterno del corpo dell’edificio.

Scala interna: costruita all’interno del corpo dell’edificio.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora e 30 min.

Visite guidate.

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Château de Châteaudun
28200 Châteaudun
tél. 02 37 94 02 90
fax 02 37 94 02 94

www.monuments-nationaux.fr

castello di Châteaudun

Un castello nella zona di Châteaudun

Residenza del "bastardo d'Orléans"

All’indomani delle invasioni normanne del 910, Thibaut le Tricheur, conte di Blois, fa edificare una fortezza a Châteaudun. Nel XII secolo, il suo discendente vi fa aggiungere un imponente torrione. Nel 1391, le contee di Blois e del



Dunois sono acquisite da Luigi d’Orléans, fratello del re di Francia Carlo VI.

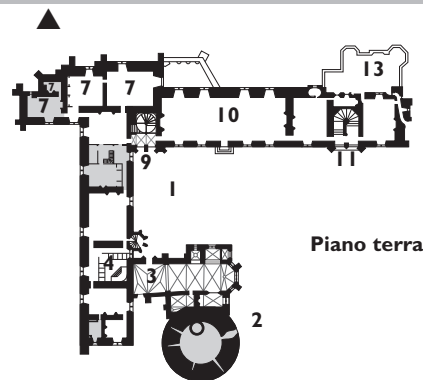
Suo figlio nel 1439

le offre in dono al suo

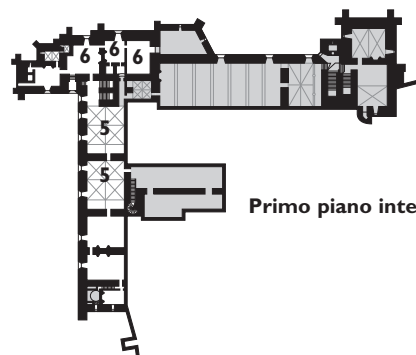
fratellastro Jean, detto il “bastardo d’Orléans” o “Dunois”, compagno d’armi di Giovanna d’Arco. Nel 1452 inizia la trasformazione del castello al quale viene aggiunta una *Sainte-Chapelle*. Questi lavori saranno poi portati avanti dai discendenti di Dunois, i duchi di Longueville.

Maltrattato dalla Storia

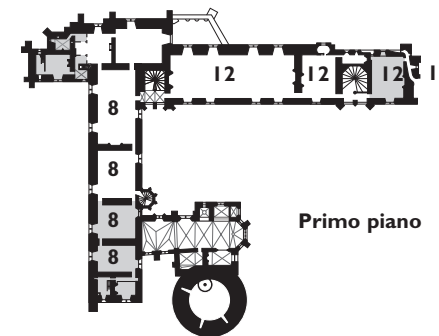
Quando la famiglia Longueville si estingue, nel 1694, il castello passa in mano ai duchi di Luynes. Semiabbandonato, nel 1723 accoglie le vittime di un incendio che ha devastato la città. Ormai danneggiato, durante la Rivoluzione subisce il saccheggio della sua cappella e la trasformazione in caserma dei suoi edifici. Il castello viene ulteriormente danneggiato dai Prussiani nel 1870. Viene acquisito dallo Stato nel 1938 e restaurato dall’architetto Jean Trouvelot.



Piano terra



Primo piano interrato



Primo piano

Quattro secoli di architettura

Costruito su uno sperone roccioso, il castello di Châteaudun si trova in posizione strategica, in un sito difensivo ideale tra Beauce e Perche.

- 1 Il cortile d'onore** presenta tre scale a chiocciola che mostrano le evoluzioni architettoniche all'avvicinarsi del Rinascimento. La prima, datata intorno al 1460, è situata in una torre poligonale esterna, nel rispetto della tradizione francese. Le altre due, interne, sono caratterizzate dalle facciate a logge. La prima, vicina all'ala Dunois, datata intorno al 1470, è un capolavoro dello stile gotico fiammeggiante. All'altra estremità dell'ala, la seconda scala, dell'inizio del XVI secolo, resta gotica per la sua pronunciata verticalità e per il decoro scolpito esteriormente, ma mostra all'interno un decoro di impronta italiana.
- 2 Il torrione cilindrico** è caratteristico dell'architettura militare del XII secolo: 31 metri di altezza su tre piani. Inizialmente, vi si accedeva da una porta situata a 10 metri da terra che oggi si affaccia sul sottotetto della cappella. Vi si accede con visita guidata.
- 3 La cappella**, costruita tra il 1451 e il 1493, è stata edificata come *Sainte-Chapelle* su decisione del papa nel 1468. La cappella bassa comprende un coro ornato da grandi vetrate a colonnine, e una navata a volte d'ogiva* a tre quarti. Le vetrate sono ornate di armature* fiammeggianti. Fino alla Rivoluzione, la *Sainte-Chapelle* accoglieva una

reliquia della Passione di Cristo: un pezzo di legno della croce che Dunois ricevette in dono da Carlo VII. Del ricco decoro originale non resta che un insieme di quindici statue del XV secolo provenienti dai laboratori della Loira, che rappresentano i santi per i quali Dunois e la sua famiglia avevano una devozione particolare. Una pittura murale del 1468 rappresenta il Giudizio universale.

L'ala Dunois

Quest'ala, edificata tra il 1459 e il 1468, è composta da cinque livelli che permettono di compensare i rilievi del terreno.

- 4 La sala di giustizia** è un raro esempio di giurisdizione dell'Antico regime ad avere conservato il suo decoro del XVII secolo. Nel 1793 ha servito da tribunale rivoluzionario.
- 5 Le cucine medievali**, al piano interrato, sono particolarmente ben conservate. Le loro volte a ogiva sovrastano due grandi caminetti.
- 6 Le prigioni**, allo stesso livello, comportano diverse celle.
- 7 L'edificio nord**, al piano terra, comprende diverse stanze, tra cui una ornata di gigli e di L incorniciate a celebrazione delle visite al castello di Luigi XIV, nel 1682 e nel 1685. Di fianco, la sala rivestita in legno era utilizzata come sala da pranzo dagli ultimi proprietari, i duchi di Luynes.
- 8 L'alloggio di Jean Dunois** si trova al primo piano.

- 9 La grande scala gotica** ricorda la celebre "grande scala a chiocciola" costruita al Louvre durante il regno di Carlo V. Alla sua sommità, i lucernari sono ornati di gigli per ricordare che il proprietario del castello è un discendente di Carlo V.

L'ala Longueville

L'ala Longueville è stata edificata a partire dal 1510 da Francesco II di Longueville, nipote di Dunois. I ricchi decori della facciata, in particolare del cornicione, mostrano elementi in stile classico, anticipazioni del Rinascimento.

- 10 La grande sala bassa** di 300 m², è dotata di due camini di cui uno è sormontato da un cervo in posizione detta "di riposo".
- 11 La grande scala rinascimentale** presenta, all'interno, un decoro a motivi di stile italiano sugli architravi* delle porte dei pianerottoli, sui capitelli e sulle mensole figurate.
- 12 Gli appartamenti di Caterina d'Alençon**, al primo piano, presentano un insieme di arazzi che raffigurano la vita di Mosè.

La terrazza

- 13 La terrazza.** Al suo posto vi erano una stanza, una cappella e uno studio, crollati nel XVIII secolo.

* Spiegazioni sul retro del documento.